ANNO II N. 280 Martedì 27-MERCOLEDÌ 28 Marzo 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente: Anno L. 16 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera soltanto; Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Due violenti attacchi nemici sul Carso

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 27 marzo 1917 — Bollettino N. 672

In valle Sugana, la notte sul 26, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni sulla sinistra del T. Maso, ad Ovest di Samone: furono dispersi da nostre salve aggiustate.

Nella giornata di ieri, l'attività delle artiglierie fu più viva sulla fronte giulia, divenendo verso sera assai violenta nel settore fra il Frigido e il Dosso Faiti. Dopo avervi distrutto le nostre linee di difesa, il nemico lanciò due forti attacchi: uno in direzione dell'altura di quota 126, ove riuscì ad occupare alcuni nostri trinceramenti avanzati; l'altro verso il Dosso Faiti, ove fu nettamente respinto.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò accantonamenti nemici in Vallarsa, nei pressi di Geroli, con risultati visibilmente efficacissimi. Tutti i velivoli ritornarono nelle linee.

Generale CADORNA

Un'intervista dell'on. Barzilai sulla prospettata offensiva austriaca
Energiche dichiarazioni di Cadorna

ROMA, 26 Il Giornale d'Italia ha intervistato l'on. Barzilai il quale ha detto. Nelle giornate immediatamente successive all'occupazione di Gorizia questa sarebbe stata in piena balìa dell'Austria, finchè si trovava in possesso del Monte Santo, del San Gabriele, e del San Marco, i tre baluardi orientali di Gorizia. Oggi, indubbiamente artiglierie nemiche si accaniscono con intensificata attività, e più vorranno fare in seguito, ma Gorizia è in nostro sicuro possesso.

A proposito dell'offensiva nel Trentino, l'on. Barzilai ha constatato che noi abbiamo ottenuto parecchi notevoli rafforzamenti di terreno, abbiamo costrutto profondi sbarramenti, abbiamo completate organizzazioni logistiche, aumentata l'artiglieria e abbiamo allenato un magnifico esercito Ma a questo punto, osserva l'on. Barzilai sorge un problema, più di politica estera che esclusivamente di politica militare. Se si verificassero le voci correnti che i tedeschi, come si è cercato di prospettare in Italia in questi giorni, ritenessero inconcludente di affrontare le difficoltà di una avanzata sulla fronte russa, e pensassero secondo uno dei mai invecchiati canoni della strategia, di fare massa insieme degli austriaci su di un solo punto che fosse sulla nostra fronte, allora sarebbe il caso di indagare la questione della fronte unica.

Nella ipotesi che il nemico mettesse in moto contro di noi numerosissime divisioni, i nostri alleati capirebbero certo che non si tratta di affare solamente italiano. Ma l'on. Barzilai ha voluto ascoltare la parola anche di Cadorna. Egli ha fatto questa dichiarazione: Verranno o non verranno, io faccio come se venissero, e fossero in molti. Ho la coscienza di non avere trascurato nulla di ciò che l'esperienza del passato mi suggerì. Ho la certezza di avere con me un esercito magnifico per energie e fede, un esercito che dalla guerra invece che logorato si è integrato, e ha rinsaldata la sua compagine; un esercito che comprende ormai la grandezza del suo compito e sente profondamente il dovere della disciplina. Ho provveduto con la più assoluta imparzialità a che i suoi capi siano tali da offrire la massima guarentigia di attitudine alle funzioni. Ho prospettato come e quanti siano i doveri reciproci che in certe ore creano tra gli alleati una salda e duratura alleanza di armi.

La impresa che si vuol attribuire ai nostri nemici avanzerebbe, se realizzata, le stesse proporzioni di Verdun e deve avere anche essa il medesimo risultato. Ma nella universalizzazione che è la caratteristica della guerra moderna, per cui si combatte ovunque è elemento di primo successo la fede operosa della nazione. Perchè resista l'esercito fino all'ultimo, deve resistere il paese, dal quale l'esercito con una straordinaria sensibilità percepisce tutte le vibrazioni. Il paese deve avere fede nella vittoria.

L'attitudine dei tedeschi sul fronte inglese tradisce grande nervosità

LONDRA, 27. Il corrispondente speciale dell'agenzia Reuter sul fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri. Il solo cambiamento segnalato ieri lungo la linea di ritirata tedesca è che l'avamposto britannico di Roisel cedette un pò di terreno in seguito all'improvvisa comparsa di un forte distaccamento di fantaccini e di fucilieri ciclisti tedeschi, siamo probabilmente sempre padroni del tronco ferroviario tra Marquys e Roisel, ma in ogni caso ciò è senza importanza, poichè la via ferrata è distrutta e l'occupazione di Beaumetz les Cambrai continua evidentemente a costituire pei tedeschi una spina nei fianchi.

Ieri mattina i granatieri tedeschi tentarono contro le nostre truppe, stabilitesi in una grossa fattoria a nord di Beaumetz, un attacco che subì un duro insuccesso e che produsse negli aggressori considerevoli perdite.

Col bel tempo di ieri i nostri aeroplani eseguirono molto lavoro di ricognizione e di grande utilità. A nord di Arras un pallone frenato tedesco fu abbattuto ed incendiato e parecchi aeroplani tedeschi furono fatti prigionieri al suolo durante combattimenti coi nostri aviatori. L'artiglieria tedesca manifestò maggiore attività di quella finora avuta contro la nostra avanzata, ma il suo tiro è stato sopratutto intermittente in un punto in cui i tedeschi supponevano che la nostra linea del fronte dovesse trovarsi essa fece un fuoco di sbarramento su due chilometri senza che nondimeno ne seguisse un attacco di fanteria, la nostra artiglieria replicò immediatamente, parecchi dei suoi colpi ebbero un effetto diretto ed una forte esplosione indicò inoltre che un deposito di munizioni era saltato. L'attitudine dei tedeschi su tutto il fronte tradisce una grande nervosità. Stef.

Un'altra brillante conquista inglese

LONDRA 27. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del 26 dice: Nella mattinata attaccammo e prendemmo il villaggio di Lagnicourt a nord della strada di Bapaume-Cambrais. Facemmo trenta prigionieri e prendemmo una mitragliatrice. Durante il pomeriggio vigorosi contrattacchi dei tedeschi a est e nordovest furono respinti. La nostra artiglieria sorprese allo scoperto un terzo attacco impedendogli di svilupparsi. Durante la notte respingemmo un attacco di granatieri nemici contro i nostri posti a nord di Beaumetzle Cambrai. Nostre mitragliatrici dispersero distaccamenti tedeschi che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee nelle vicinanze di Fauquissart ed est di Ypres. Due artiglierie spiegarono oggi considerevole attività ad est di Neuvilles Quast nel corso dei quali abbattemmo due areoplani tedeschi e costringemmo altri tre ad atterrare avariati. Sette areoplani britannici mancano. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud dell'Oise abbiamo continuato il nostro progresso. Nella basse Foret di Coucy di cui occupiamo tutta la parte settentrionale il nemico è stato rigettato al di là della linea Barisis Servais. A sud della Basse Foret de Coucy le nostre truppe hanno occupato brillantemente durante un attacco eseguito nella notte il villaggio di Coucy e il castello energicamente difesi dai tedeschi.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo occupato una fattoria a nord ovet di Margival e un punto di appoggio tenuto saldamente dal nemico. In Argonne abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano nel settore del Four de Paris. Abbiamo preso prigionieri.

In Lorena un tentativo nemico contro nostri piccoli posti nella regione di Letricourt è completamente fallito.

Notte calma ovunque altrove. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 27. Un comunicato belga dice: durante la notte dal 25 al 26 un distaccamento belga penetrò nelle trincee tedesche presso Steenstraete. Dopo avere inflitto perdite al nemico e sconvolto i lavori il distaccamento ritornò nelle linee belghe con varii prigionieri. Oggi vive azioni d'artiglieria verso Dixmude e Steenstraete. Stef.

Il Governo francese vuole essere indennizzato dei vandalismi subiti.

[illegible] 27. Producono grande impressione, se pure non grande meraviglia, le notizie che giungono dai paesi riconquistati, intorno alle sistematiche e vandaliche devastazioni commesse dal nemico in ritirata. Esse sono del resto confermate anche dagli stessi nemici; senza risalire alla celebre affermazione, ormai vecchia di due anni, colla quale il Kaiser dichiarò, che qualora avesse dovuto abbandonare l'Alsazia e la Lorena le avrebbe ridotte nude come la palma della mano; basta leggere ciò che stampa la «Vossische Zeitung». I francesi conteranno sulle dita le città e i villaggi che avranno riconquistato, ma essi non riusciranno a trovare una sola città o un sol villaggio che potranno ancora essere così chiamati.

Intanto, governo e opinione pubblica non solo con sterili recriminazioni, ma con provvedimenti positivi, si occupano di limitare il danno recato dai nemici e di trarre giusta vendetta. Si osserva che, mentre nella seduta del 3 ottobre 1916, il guardasigilli Viviani, il relatore Desplas, il Presidente della Commissione del bilancio Klotz, avevano avuto parole roventi e minacciose, la legge approvata il 14 novembre è assai blanda e per ciò che riguarda le riparazioni e le sanzioni dei danni di guerra non strettamente necessari allo svolgimento delle azioni militari, contiene poche ed oblique indicazioni: si cita l'art. 14 della legge che suona testualmente così «le indennità attribuite conformemente alle disposizioni del presente titolo, non possono accumularsi con alcuna altra indennità ricevuta per gli stessi fatti se non con le somme che lo stato francese avrà ricuperato sul nemico, in virtù delle convenzioni e dei trattati, per i danni di ogni genere che non saranno stati riparati o che non si saranno stati che parzialmente». Molto probabilmente in una delle prossime sedute della Camera sarà presentato un emendamento nel senso che tutti i danni risultati dalla guerra debbano essere pagati dal nemico; che lo stato si sostituisce alle vittime nei diritti e nei crediti che posseggano verso il nemico. Maurizio Bores e altri del suo gruppo proporranno invece che i governi alleati facciano sapere alla Germania che Monaco risponderà di Bruxelles, Norimberga di Gand; Essen di Lilla; Colonia di Strasburgo; Manncheim di Moulhouse, Mayence di Metz e così di seguito, e che a tutte le distribuzioni fatte nelle città, francesi, alsaziane, lorenesi e belghe, che non erano rigorosamente necessari alla guerra, risponderà una distruzione simetrica nelle città tedesche corrispondenti.

L'attività di combattimenti riprende a Monastir

BASILEA, 27. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 26 corrente sera dice: Combattimenti dinanzi ai posti presso Lagnicourt a nordest di Bapaume e presso Roisel ad est di Peronne. Eccetto ciò niente di particolare. Sul fronte occidentale. Tempo cattivo. Sul fronte della Macedonia l'attività combattiva a nord ovest di Monastir ha ripreso. Stef.

Un forte turco occupato dai russi

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore in data 26 dice: fronte occidentale nella regione del villaggio di Postavy i tedeschi dopo aver lanciato quattro volte nuvole di gas tentarono un'offensiva ma furono respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Ovek-Hova-Tchina ad est di Baranovitchi circa due compagnie tedesche indossanti cappotti bianchi presero l'offensiva contro le nostre trincee ma furono disperse dal nostro fuoco d'artiglieria. A nordovest di Smorgon la nostra artiglieria abbattè un'aeronave tedesca che cadde nelle posizioni nemiche. Fronte rumeno fuoco di fucileria. Fronte del Caucaso in direzione di Hanyk le nostre truppe occuparono il forte di Kalaichakaine. I turchi resistono sulle alture presso Miantag. Sul resto del fronte fuoco reciproco. Stef.

Il patriottismo degli ufficiali russi

PIETROGRADO, 27. In seguito alle voci che attribuiscono ai tedeschi intenzione di marciare sulla capitale, un numero considerevole di ufficiali chiesero di essere inviati al fronte. La commissione giudiziaria fu incaricata di compiere l'inchiesta sugli atti illegali degli ex ministri e alti funzionari del vecchio regime.

I ministri dichiarono che l'assemblea costituente siederà a Pietrogrado come fu primitivamente deciso. Stef.

Il ministro della guerra a Riga

PIETROGRADO, 27. Un telegramma da Riga annunzia l'arrivo del ministro della guerra Gontekoff. Le truppe della regione prestarono giuramento di fedeltà al nuovo governo. Stef.

Una nota degli Stati Uniti alla Germania.

WASHINGTON 27. — La nota degli Stati Uniti alla Germania fa notare che l'attitudine degli Stati Uniti la quale in altre condizioni avrebbe potuto essere diversa è dovuta alle ripetute violazioni da parte della germania dei trattati cogli Stati Uniti. Essa considera inutile specificare le varie violazioni poichè ogni volta la Germania ne venne informata nondimeno la nota cita parecchi casi di distruzione ingiustificata da navi americane col pretesto che sarebbero state impiegate nel trasporto di merci di contrabbando e ciò contrariamente all'art. 13 del trattato del 1739 il quale stipula che il trasporto di contrabbando da parte di navi e di sudditi di uno stato contraente ai nemici dell'altro non sarà considerato come contrabbando (ciò che implicherebbe la confisca e la condanna e la perdita dei beni per le persone implicate) e che se il capitano della nave in risposta alle ingiunzioni consente a rimettere le merci che si crede siano di contrabbando possa continuare il viaggio.

La nota accenna pure alla distruzione delle navi mercantili dei belligeranti che hanno a bordo sudditi e merci americane senza preavviso e senza che sia stato provveduto alla sicurezza delle persone che sono a bordo e senza compenso pella distruzione delle navi, malgrado l'impegno preso solennemente nell'art. 15 del trattato. (Stef.)

Una deroga ai divieti d'importazione

PARIGI, 27. Riunitovi il comitato incaricato d'esaminare le deroghe ai divieti d'importazioni, per salvaguardare nella misura del possibile gli interessi del commercio dell'importazione si accordò alla deroga a titolo transitorio al divieto per tutte le merci recentemente proibite fino alla determinazione sia di deroghe generali sia di contingenti d'importazione. Stef.

L'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità

RNMA, 27. Allo scopo di porre maggiormente il rilievo l'aumento verificatosi nei e prezzi dei generi di prima necessità, l'Ufficio del lavoro presso il Ministero dell'Industria ha creduto bene raccogliere da quarantatre tra le principali città d'Italia notizie sui prezzi di sette tra i generi di consumo più importanti, praticati dal principio del conflitto europeo fino al dicembre 1916. Le informazioni sono state raccolte da fonti diverse onde avere un termine di confronto e poter così scartare tutte quelle notizie che non presentavano sufficiente attendibilità e concordanza con la maggioranza delle informazioni della stessa località. I prezzi si riferiscono alle qualità ordinarie delle derrate.

Dalle statistiche compilate, e che abbiamo avuto occasione di esaminare risulta che il pane di frumento in forma grossa e di qualità ordinaria, che nel 1912 aveva un prezzo medio di L. 0.42, è andato salendo in prezzo dal luglio 1914 al febbraio 1916, epoca in cui il prezzo era di L. 0,514 al chilogramma, ed è in seguito andato diminuendo fino al novembre 1916, quando costava lire 0, 462. Nel dicembre 1916 il prezzo è ancora risalito a L. 0, 474.

Per la farina di frumento, sempre di qualità ordinaria, il prezzo massimo di lire 0,574 al chilogramma, è stato raggiunto nel gennaio 1916. Per la pasta, il cui prezzo medio nel 1912, era di lire 0,556 al Kg. il prezzo massimo è stato raggiunto nel dicembre 1916 con lire 0,781 al Kg. Per i

carne bovina di terza qualità, con osso e g.ù.a, il cui prezzo nel 1912 era di lire 1,72 al Kg., il prezzo massimo in lire 2 87 è stato raggiunto nel luglio 1916. Per il lardo, che aveva nel 1912 un prezzo di lire 2,08 al Kg., il prezzo sono sempre saliti, tanto che nel dicembre 1916 esso costava già l. 3,30 al kg. Così l'olio d'oliva da un prezzo medio di l. 2,00 al litro nel 1912 è salito a L. 2,60 nel dicembre 1916 e il latte da L. 0,243 al litro a L. 0,308.

Gli atti di notorietà ricevuti dai notai

ROMA 26 — Il Ministero delle Finanze d'accordo con quello di Grazia e Giustizia, ha stabilito che gli atti di notorietà, ricevuti dai notai ai sensi dell'articolo 1 2 numero della legge 16 febbraio 1916 n. 89, sull' ordinamento del notariato, abbiano lo stesso valore e la stessa efficacia degli atti giudiziari e che non vi è motivo, di fronte alla chiara disposizione della legge succennata per negare ad essi pari efficacia.

Agevolazione alle Società Cooperative

ROMA 27. Il Ministero delle Finanze in relazione al decreto 18 gennaio 1917 ha stabilito che durante la guerra, e sino a 12 mesi dopo la pubblicazione della pace, le Società cooperative continueranno a godere della esenzione delle tasse di bollo e registro non ostante che venisse a scadere il decennio della loro costituzione, ma purchè il capitale si mantenga sempre nel limite di L. 200.000

CRONACA PROVINCIALE

Un sussidio al Comune di Andreis.

E' stato concesso al comune di Andreis un sussidio complementare di L. 1024, pari alla metà della spesa, per opere urgenti, per la difesa dell'abitato minacciato dalle frane, causate dall'acqua scorrente sotto suolo.

MANIAGO

Prestito Nazionale. — La Commissione Pro-Erigendo Ospitale, che in precedenza ebbe ad investire in Titoli del Primo Prestito la somma di lire 45 mila ha deliberato acquistare titoli del nuovo prestito consolidato per altre lire 14 mila.

La tessera. — Il sindaco ha reso noto che a datare dal giorno 9 aprile p. v. la vendita dello zucchero in Comune sarà fatta dagli esercenti alle sole famiglie, munite di apposita tessera rilasciata dall' ufficio comunale. Ogni famiglia potrà acquistare settimanalmente la quantità di zucchero corrispondente a dodici grammi per ogni giorno e per ogni persona, tenendo presente che si dovrà tener conto dei bambini di età inferiore ai dieci mesi. Ogni capo famiglia dovrà presentare non oltre il giorno 31 marzo corrente la dichiarazione relativa al numero dei componenti negli uffici sotto indicati.

Per le frazioni di campagna e Maniago-Libero nelle rispettive scuole comunali.

Per la frazione di Fratta Via Colvera, Colle, Pittigliana, Volta Piccaras Castello, Piazza Grande e Piazzetta della Posta, nell' Ufficio della Congregazione di Carità.

Per gli abitanti di altre vie e località nel nuovo fabbricato delle scuole del Capoluogo.

FONTANAFREDDA

Sul campo dell'onore. — 26. Gara Giuseppe della classe 1896, soldato di fanteria, è caduto da eroe nello scorso gennaio sul Trentino in un aspro e sanguinoso combattimento a corpo a corpo con l' abborrito nemico.

Un mesto e reverente saluto alla sua cara memoria e condoglianze alla desolata famiglia.

CRONACA CITTADINA

Zucchero di Stato

Stante la crescente penuria dello zucchero ed in previsione di una scarsa resa della campagna saccarifera dell'anno, l' Onorevole Ministero, valendosi della facoltà concessagli dal D. L. n. 191 del 4 febbraio u. s., attenderà fra poco alla preparazione dello zucchero saccarinato, foggiato in quadretti, il cui potere dolcificante corrisponderà al triplo di quello normale.

Sull' opportunità e sull' utilità di questo nuovo prodotto, nonchè sui suoi effetti nei riguardi igienici, furono sentite le autorità competenti e tutte si pronunziarono favorevolmente, per il che il Ministero si è sentito vieppiù incoraggiato ad affrettare la preparazione dello zucchero saccarinato, il quale sarà posto in consumo colla denominazione di «zucchero di Stato».

Lo zucchero di Stato sarà messo in consumo in scatole chiuse contenenti a netto un chilogrammo di quadretti e sarà venduto a tal prezzo da far risparmiare al consumatore circa un terzo della spesa necessaria per provvedere ai propri bisogni con lo zucchero ordinario. Un congruo compenso sarà corrisposto, per la vendita, ai grossisti ed ai rivenditori al minuto.

Distribuzione dello Zucchero Due centesimi per la carta.

Il Sindaco comunica:

La zucchero deve essere venduto a netto. L'acquirente, se non porta con se l'involucro, deve corrispondere al negoziante centesimi DUE in più per la carta.

Socio perpetuo. Il Cav. Ragazzoni, commissario della Croce Rossa ha versato al locale Comitato L. 100 per iscriversi socio perpetuo della Croce Rossa.

Le farmacie chiuderanno ne...

Il Prefetto comm. Erra ... che viene segnalato il bisogno ... cedere la chiusura delle farmacie per un paio di ore nel pomeriggio, tenuto conto della scarsezza del personale, a modifica dell' orario approvato con Decreto prefettizio 1915 sentito per l' urgenza il voto del medico Provinciale e con riserva di sottoporre oggetto alla ratifica del Consiglio provinciale sanitario, ha decretato che nei Comuni ove esiste più di una farmacia è concesso a ciascuna farmacia di tener chiuso ogni giorno l' esercizio dalle ore 12 alle 13 a condizione che a turno anche in detta ora rimanga aperta una farmacia e che per tutte le farmacie sia assicurato il servizio per i casi di urgenza.

Patronato per gli orfani. L'assemblea dei soci del patronato friulano per gli orfani di guerra è convocata, nella sala del consiglio provinciale, per il giorno 3 aprile prossimo, alle ore 14, onde deliberare sul seguente ordine del giorno.

Comunicazioni — Approvazione dello Statuto — Nomina del Consiglio.

I. Rentor.

Sul lavoro. All'ospedale fu medicato dalla dottoressa Zagolin il facchino Luigi Adami d'anni 26 della ditta Ridomi, che sul lavoro si produsse contusione e distorsione al ginocchio destro. Guarirà in pochi giorni.

Pure sul lavoro si ferì il manovale della Società Veneta, Rotatti Giovanni di anni 25, presentava una ferita lacero contusa alla gamba destra con ematoma sotto cutaneo.

Guarirà in 20 giorni.

Fradenna. Il bambino Pietro Pontoni d'anni 15 di Giuseppe giuocando si prese l'anullare della mano destra sotto un carello. Dovette ricorrere all'ospedale ove il dott. Alessi gli riscontrò una lunga ferita.

Guarirà in una quindicina di giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5,40 — 8,40 — 12,40 — 15,40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10,20 — 12.10 D. D — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11,50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 16,35

Casarsa-Gemona 9,40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8,55 — 12,25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18,14

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30

Per Motta 8,15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12,30 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11,17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12,9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi Udine) 8,10 — 15 — 20, 20

Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21,14

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenza da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.

Tip. Domenico Del Bianco - Udine